

UNITA' DI DIREZIONE
"GESTIONE RISORSE"

Prot. n.

li, 04/11/2009

AL COLLEGIO DEI
REVISORI DEI CONTIS E D E

Oggetto: Relazione illustrativa tecnico-finanziaria, redatta ai sensi dell'art.4 del CCNL 22.01.2004, sull'intesa preliminare riguardante il " Contratto collettivo decentrato integrativo del personale non dirigente dell' ATER di Potenza, relativo agli istituti del trattamento economico per l'anno 2009", sottoscritta dalla Delegazione Trattante in data 14 ottobre 2009.

La presente relazione è predisposta ai fini dell'esercizio delle funzioni di verifica, da parte di codesto Collegio, in ordine alla corretta determinazione delle risorse di cui trattasi e alla relativa copertura finanziaria, nell'ambito del bilancio di previsione dell'anno in corso.

Essa è redatta nella precisa consapevolezza delle innovazioni introdotte, in materia, dal D.L. n.112/2008, convertito, con modificazioni, nella legge n. 133/2008.

Si tratta, nello specifico, della quantificazione delle risorse a natura stabile, come previste dall'art. 31, comma 2, del CCNL 22.01.2004, come integrato con la disciplina dei successivi Contratti nazionali del 09.05.2006 e del 11.04.2008, nonché di quelle a natura eventuale e variabile, previste dal comma 3 del suddetto art. 31 del CCNL 22.01.2004.

Si premette dovutamente che, anche per l'anno 2008, questa Azienda ha rispettato gli obblighi di riduzione della spesa di personale di cui all'art. 1, comma 557, della legge 296/2006 e successive modificazioni. Nell'anno 2008, inoltre, la spesa del personale è stata ridotta rispetto a quella sostenuta nell'anno 2004, nel pieno rispetto di quanto previsto nella Circolare n. 9, adottata da Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato in data 17/02/2006.

Tutto ciò permesso, si allega la scheda di costituzione delle risorse a carattere stabile e variabile di cui trattasi, precisandone, di seguito, motivazioni e contenuti, anche richiamando esplicitamente le relazioni illustrative tecnico-finanziarie, già redatte preliminarmente alla stipulazione degli accordi decentrati degli scorsi anni e sottoposte alle valutazioni di pertinenza di codesto Collegio.

1. Contenuti e motivazioni delle scelte negoziali.

L'intesa preliminare è stata raggiunta nel rispetto della vigente disciplina di rilievo nazionale.

Come già accaduto per la contrattazione decentrata degli anni precedenti, l'ammontare delle risorse variabili rese disponibili dall'Azienda trova la sua principale destinazione nella remunerazione della produttività individuale e collettiva, nel rigoroso rispetto della valutazione dei risultati conseguiti.

Per quanto concerne gli importi a carattere stabile di cui all'art.31, comma 2, del CCNL 22.01.2004, si prevede, ovviamente, la conferma degli impieghi già concordati con i precedenti contratti decentrati, relativi agli istituti delle progressioni orizzontali, delle Posizioni Organizzative, oltre che dall'indennità di comparto.

Inoltre, quota parte di tali risorse stabili (€ 9.000,00) è destinata a finanziare l'adeguamento della retribuzione di posizione e risultato delle Posizioni Organizzative già in essere, al fine di rafforzare ulteriormente il biunivoco rapporto tra qualità dei servizi resi e performances delle strutture interessate.

Le scelte effettuate hanno dovuto scontare l'eliminazione dei valori di finanziamento variabile delle risorse decentrate, originariamente previste dall'art.15, comma 1, lett.e) del CCNL 01.04.1999 (economie derivanti dalla trasformazione dei rapporti di lavoro da tempo pieno a tempo parziale), per effetto di quanto stabilito dall'art.73 della legge n.133/2008.

Si è, altresì, provveduto ad operare una correzione, rispetto agli anni precedenti, espungendo l'importo di € 8.600,00, calcolato ai sensi dell'art. 32 –comma 6 – del CCNL del 09.05.2006, dalle risorse variabili con conseguente imputazione, come normativamente previsto, alle risorse stabili.

2. La determinazione dell'ammontare delle risorse decentrate, il loro utilizzo e la copertura finanziaria.

Sono state confermate, anche per l'anno 2009, gli importi annui già previsti tra le risorse decentrate stabili e variabili degli anni precedenti.

Per quanto concerne la quantificazione di tali risorse, si richiama quanto già precisato nelle precedenti relazioni illustrative tecnico-finanziarie.

Tali contenuti, al fine di agevolare la funzione di controllo di codesto Collegio dei Revisori dei Conti, vengono riproposti letteralmente, per la parte di interesse:

“In particolare, tra le risorse di parte stabile ex art. 31, comma 2 del CCNL 22.01.2004, è stato previsto, nell'anno 2008, l'importo pari allo 0,5% del monte salari 2003, esclusa la quota relativa alla dirigenza, come stabilito dall'art. 4, comma 1, del CCNL 09.05.2006. Tale incremento ha carattere obbligatorio, in quanto il rapporto tra spesa del personale ed entrate correnti, calcolato sui dati del bilancio consuntivo relativo anno 2004, è ben inferiore al 39%.

La conferma dell'incremento di cui trattasi, si sostanzia nel parere espresso dall'ARAN in data 26.05.2008, a seguito di quesiti inoltrati da Enti locali, in quanto lo stesso incremento, avendo carattere di certezza e stabilità, si consolida definitivamente nel tempo tra le risorse destinate al finanziamento della contrattazione decentrata integrativa.

Sono, inoltre, state previste le risorse di cui all'art. 8, comma 2, del CCNL 11.04.2008 (0,6% del monte salari 2005, esclusa la quota relativa alla dirigenza), aventi carattere stabile e obbligatorio, in forza di quanto

previsto dalla medesima disciplina contrattuale, in quanto, con riferimento ai dati del bilancio consuntivo dell'anno 2007, questo Ente:

- non si trova in dissesto o in situazione strutturalmente deficitaria;
- presenta un rapporto tra spese di personale ed entrate correnti entro i limiti indicati nel contratto collettivo nazionale.

In forza della situazione descritta e sussistendo la relativa capacità di spesa nel bilancio dell'Azienda, sono pure state previste le risorse variabili, aventi natura facoltativa, di cui all'art. 8, comma 6, del CCNL 11.04.2008 (0,9% del monte salari 2005, esclusa la quota relativa alla dirigenza), in quanto, finalizzate alla realizzazione degli specifici e selettivi progetti di sviluppo già sopra descritti e, pertanto, a condizioni rigorosamente rispettose degli indirizzi forniti, in materia, dall'A.U. Tale incremento, peraltro, come precisato dall'Aran e chiaramente esplicitato nella preintesa di cui trattasi risulta possibile solo per l'anno 2008, non potendo essere confermato per gli anni successivi".

Come già detto al punto 1, nell'anno 2008, non sono stati previsti, in forza di quanto stabilito dall'art. 73 del D.L. 112/2008, gli incrementi di parte variabile di cui all'art. 15, comma 1, lettera e), del CCNL 01.04.1999.

Si evidenzia inoltre che le risorse variabili sono state incrementate, per l'anno in corso, dell'importo di € 36.000,00, ai sensi dell'art. 15 – comma 5 – del CCNL del 09.05.2006.

Tali ulteriori risorse sono finalizzate alla conferma e al consolidamento di alcune scelte organizzative, funzionali all'accrescimento dei livelli delle prestazioni, con l'ampliamento e l'estensione dei tempi di copertura di alcuni servizi.

A tal proposito si precisa che l'Azienda, mediante un riassetto organizzativo con conseguente congrua allocazione di risorse umane e finanziarie, ha individuato, già da tempo, tra le proprie priorità un significativo incremento dei servizi manutentivi sul proprio patrimonio.

In particolare, a fronte di diffuse condizioni di degrado del patrimonio immobiliare gestito dall'Azienda che comportano l'esecuzione di interventi aventi il carattere dell'urgenza e dell'imprevedibilità secondo le segnalazioni degli utenti, unitamente alle continue sollecitazioni provenienti dagli enti preposti alla tutela della salute e della sicurezza pubblica e privata (Prefettura, VV.FF., Comuni, Associazioni di categoria, Difensore civico, etc...) , l'Azienda ha già da tempo individuato ed attuato un sistema che consente di procedere in tempi brevi al ripristino degli alloggi o locali dimessi, al fine di ridurre i tempi per la riassegnazione e la conseguente messa a reddito del patrimonio reso disponibile, ovvero per offrire tempestive risposte ai bisogni dei conduttori.

E' stato elaborato un programma di interventi di manutenzione e pronto intervento prevedendo:

l'articolazione del territorio provinciale in n. 6 aree, l'affidamento del servizio ad altrettante distinte imprese per un periodo di tre anni; lo svolgimento di tutte le attività connesse al pronto intervento compreso il servizio di reperibilità, anche al di fuori del normale orario di lavoro, da effettuarsi, a cura dell'impresa aggiudicataria, con proprio personale specializzato; la utilizzazione di un contratto "aperto", ai sensi della vigente normativa, trattandosi di contratto riferito a lavori di manutenzione e di pronto intervento la cui prestazione e' relativa ad un determinato arco di tempo, per interventi non predeterminati nel numero.

La bontà della scelta operata è stata confermata annualmente dai risultati finali che hanno evidenziato, accanto ad una indubbia razionalizzazione della capacità di intervento dell'Azienda, il riscontro superiore al 90% delle richieste e segnalazioni pervenute, una significativa riduzione dei tempi di attesa per gli utenti ed un assorbimento delle annuali risorse finanziarie stanziare, nei competenti capitoli di bilancio, per le suindicate finalità.

In definitiva l'incremento delle risorse variabili, come sopra quantificato, è avvenuto nel rispetto delle condizioni più volte ribadite dall'ARAN in tale materia.

Si ritiene opportuno evidenziare e ribadire come, anche per l'anno 2009, l'insieme delle risorse variabili, oltre a quota parte di quelle aventi natura di stabilità, sono finalizzate a confermare e consolidare scelte organizzative finalizzate all'accrescimento dei livelli delle prestazioni.

L'ammontare complessivo delle risorse decentrate ex art. 31 del CCNL 22.01.2004 per l'anno 2009, come quantificate, al netto degli oneri riflessi a carico dell'Ente, nell'allegato all'ipotesi di CCDI, in € 583.430,08, trova finanziamento, al capitolo 11020006 del Bilancio di Previsione 2009.

Gli impieghi delle risorse decentrate relative all'anno 2009, sono definiti nell'allegata preintesa di CCDI. Essi riguardano:

- la spesa prevista per progressioni orizzontali, calcolata in ragione del personale in servizio nell'anno 2009 e prudenzialmente riferita al costo a tempo pieno;
- la spesa prevista per posizioni organizzative;
- la spesa prevista per il pagamento dell'indennità di comparto, secondo le misure stabilite dal CCNL 22.01.2004, per la quota parte a carico delle risorse decentrate, secondo quanto previsto dalla tabella D allegata al medesimo CCNL, calcolata in ragione del personale in servizio nell'anno 2009 e prudenzialmente riferita al costo a tempo pieno;
- la spesa prevista per il pagamento delle indennità di rischio, disagio, maneggio valori, nella misura fissata dalla contrattazione nazionale e derivante dalle scelte organizzative precedentemente concordate;
- le risorse messe a disposizione per remunerare la produttività individuale e collettiva.

Da ultimo si evidenzia che nello stesso allegato è riportata l'indicazione in ordine alla quantificazione degli incentivi alla progettazione di cui al D. Lgs. N. 163/2006, pari ad € 50.000,00; ciò deriva dalla necessità, per esplicita disposizioni contrattuale, di confermare il formale inserimento, nell'ambito della disciplina decentrata, di detta materia. In effetti, come precisato nel medesimo allegato, le risorse disponibili a questo fine risultano finanziate nell'ambito dei quadri economici approvati per le singole opere e sono attribuite sulla base dello specifico regolamento dell'Ente.

A tal proposito si evidenzia che la spesa trova la relativa copertura nel capitolo 11050045 del Bilancio di previsione.

Si rimane in attesa di conoscere le valutazioni di codesto Collegio dei Revisori, al fine di adottare il necessario provvedimento di costituzione formale delle risorse di cui trattasi.

Il Dirigente
Avv. Vincenzo Pignatelli



OGGETTO: Verbale n. 3/2009

L'anno duemilanove, addì 14 del mese di ottobre, alle ore 11,30, presso la sede dell'Azienda si è riunita la Delegazione Trattante, in virtù di formale convocazione della Direzione.

Per la Parte Pubblica sono presenti il Direttore aziendale -arch. Michele Bilancia- e l'Avv. Vincenzo Pignatelli. Per la Parte Sindacale sono presenti i sigg.ri: Teodosio Lotito, Gaetano Triani, Vito Luongo, Lucia Ragone; presenti, altresì, in rappresentanza delle OO.SS. territoriali della CGIL FP e della UIL FP, i sigg.ri Roberta Laurino e Pasquale Ruggiero.

Il Direttore aziendale, dopo aver preliminarmente formulato gli auguri di benvenuto al nuovo rappresentante territoriale della CGIL FP, con riferimento alla costituzione del fondo del salario accessorio (1[^] punto all'o.d.g.), illustra i criteri sottesi alla quantificazione del medesimo evidenziando, in particolare, l'intervenuto incremento di un significativo importo destinato alle risorse variabili.

Invita i presenti a formulare, sul punto, eventuali richieste e chiarimenti.

Dopo ampia discussione si approva la costituzione del fondo per l'erogazione del salario accessorio relativo all'anno 2009.

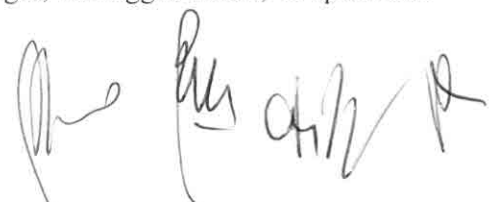
In riferimento al 2[^] punto all'o.d.g. (modalità di impiego delle risorse decentrate), il Direttore evidenzia come l'Azienda, aderendo ad una proposta sindacale già in passato formulata, intenderebbe procedere alla individuazione, relativamente alle Posizioni Organizzative, di due sole fasce.

In particolare precisa che, essendo stato quantificato in circa € 27.000,00 l'importo delle risorse stabili da utilizzare, al netto del finanziamento delle progressioni orizzontali, della indennità di comparto, nonché dell'attuale valore economico destinato alle P.O., si intenderebbe riconoscere una indennità di posizione pari ad € 12.900,00 e 11.000,00, con conseguente incremento delle risorse complessivamente destinate a tale istituto giuridico di circa € 14.000,00, in esso compreso anche un adeguamento della indennità di risultato.

Il sig.Ruggiero riferisce che per l'art. 17, lettera f) sono state attribuite solo due quote da € 2.500 e tutte le altre da € 2.000; alla Regione Basilicata il personale appartenente alla categoria "D" ha una produttività di circa € 4.000 rispetto a quella dei dipendenti dell'ATER che è di circa € 1.900. Evidenzia che il personale ha già dato alle P.O. € 18.000 e, conseguentemente, come non sia possibile determinare altri costi e sacrifici.

La sig.ra Ragone evidenzia preliminarmente che, data la esiguità delle risorse a disposizione e tenuto conto dei concorsi in atto, sarebbe opportuno utilizzare l'ammontare del predetto importo (€ 27.000,00) per la remunerazione degli istituti finanziabili con le risorse variabili. Sottolinea che la soluzione passa o potrebbe passare per il riconoscimento della D3 giuridica di cui si è già discusso in passato.

La sig.ra Laurino, in merito alle P.O., rappresenta che, se l'intendimento dell'Amm.ne è di ridurre le P.O. a due fasce, sarebbe opportuno procedere alla sola equiparazione della fascia più bassa alla seconda già in godimento, senza apportare ulteriori incrementi al valore economico delle fasce medesime, il che ridurrebbe le risorse occorrenti da € 14.000 ad € 9.000 circa. Evidenzia inoltre che, in relazione agli effetti che si produrranno inevitabilmente con la prossima entrata del decreto attuativo della legge 15/2009 (Decreto Brunetta), sarebbe opportuno, per l'anno 2009, utilizzare le risorse decentrate per valorizzare anche tutti gli altri istituti contrattuali, quali indennità di rischio, disagio, maneggio valori, le specifiche responsabilità art.17 lettera f) e produttività.



Il sig. Lotito, richiamati espressamente i propri precedenti interventi su tale questione, evidenzia che le indennità delle P.O. sono determinate in base a titolo di studio e personale affidato; aggiunge di non essersi pronunciato sull'aumento dei 18.000 euro ma di essersi adeguato avendo segnalato l'opportunità di individuare prima le due fasce e poi definire i valori economici. Precisa che l'Azienda nulla ha proposto in materia di revisione dei criteri di individuazione e pesatura del valore economico da attribuire alle P.O. e, conseguentemente, non sussistono le condizioni per operare una ulteriore differenziazione, in termini economici, tra la titolarità di P.O. e le responsabilità procedurali già formalmente attribuite ai dipendenti appartenenti alla categoria D.

Aggiunge che, come ente strumentale della regione Basilicata, ai dipendenti dovrebbe essere applicato lo stesso trattamento del personale della Regione, precisando che siamo forse gli unici ad avere responsabilità di procedimento attestata alle categorie "D" mentre dovrebbero essere attestate ai dirigenti ed alle P.O..

Non sussistendo sostanziale differenza tra lavoro e responsabilità della P.O. con le altre "D", non è condivisibile utilizzare le risorse stabili per definire la posizione delle P.O.

Il sig. Luongo ritiene di non doversi pronunciare sul valore economico delle fasce di P.O. ma che la individuazione di due sole fasce retributive rappresenti un dato già acquisito.

Interviene il sig. Triani il quale, preliminarmente, precisa che i 18.000 euro occorsi per l'aggiornamento delle indennità delle P.O. sono stati pagati dall'Amm.ne e, quindi, nulla è stato sottratto al personale.

Contesta la supposta equiparazione tra responsabili del procedimento e titolari di P.O. ed evidenzia che privare le "D" delle responsabilità loro attestata comporterebbe l'inapplicabilità dell'istituto di cui all'art. 17, lettera f).

Ritiene di non doversi pronunciare sul valore economico delle fasce di P.O. ma che la individuazione di due sole fasce retributive rappresenti un dato già acquisito, proposto al tavolo dai sindacati, già accettato ed oggetto di specifica proposta dell'Amm.ne, già attuato presso la Regione ed altri enti del comparto, richiamato, in quanto tale, quando il tavolo ha deciso per due sole fasce di art. 17, lettera f); testualmente: "... come per le P.O., anche per l'art.17 lett. f) vogliamo solo due fasce".

Richiamandosi all'intervento del proprio territoriale ritiene che, prima dell'oramai prossima entrata in vigore del cosiddetto "decreto antifannulloni", sarebbe opportuno definire le progressioni orizzontali dei nove colleghi che non hanno potuto partecipare al bando del luglio 2009 ed utilizzare le risorse decentrate per massimizzare tutti gli istituti giuridici, indennità di rischio, disagio, maneggio valori, art.17 lettera f) e P.O.

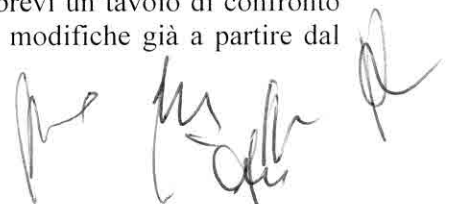
A tal proposito ed in esplicito riferimento alla esiguità delle risorse a disposizione, si riporta alla proposta sindacale, in precedenza formulata, di procedere ad un consistente incremento del fondo attraverso il preliminare riconoscimento della categoria giuridica "D3" a tutto il personale in possesso dei relativi requisiti.

Il sig. Ruggiero manifesta il proprio dissenso relativamente alla proposta di Parte Pubblica di procedere ad un incremento delle risorse da destinare al finanziamento delle P.O., ritenendo che l'importo di € 27.000,00 debba essere destinato in parte all'incremento della quota già destinata alla "produttività" ed in parte al finanziamento delle nuove progressioni orizzontali.

I rappresentanti della UIL ribadiscono la loro contrarietà a qualsiasi incremento del valore economico delle P.O.

La sig.ra Laurino, dopo aver nuovamente richiamato l'attenzione sugli effetti in materia di contrattazione integrativa nascenti dalla recente approvazione del decreto delegato proposto dal ministro Brunetta, ribadisce la necessità di un impiego ottimale, rispetto a tutti gli istituti giuridici finanziabili con le risorse decentrate ed a vantaggio di tutti i lavoratori, delle limitate risorse economiche a disposizione.

A tal fine propone per le P.O. l'adeguamento della attuale terza fascia alla seconda, con un costo presunto di circa 9.000 euro e conseguente destinazione delle rimanenti risorse stabili alla produttività, ovvero ad altri istituti giuridici, e ferma restando la necessità di operare una rivisitazione qualitativa delle responsabilità sia con riferimento all'applicazione dell'art. 17 che alla disciplina delle Posizioni Organizzative. A tal proposito chiede alla parte pubblica di avviare in tempi brevi un tavolo di confronto per la revisione dei suddetti criteri, al fine di rendere operative le necessarie modifiche già a partire dal



prossimo anno. In merito alle progressioni economiche, sottolinea la necessità di procedere il prima possibile alla definizione di quanto necessario per avviare le relative procedure.

Il sig. Lotito ribadisce la propria contrarietà ad un incremento del valore economico delle P.O., dopo aver nuovamente evidenziato non solo che l'Azienda, ad oggi, non ha provveduto ad elaborare una proposta in materia di individuazione dei criteri ma anche che gli attuali importi economici erogati sono superiori agli stessi valori riconosciuti dalla Regione in favore dei propri dipendenti titolari di P.O.

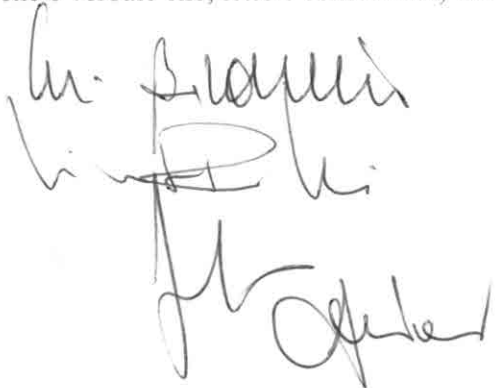
Il sig. Triani ribadisce che l'Azienda deve procedere alla individuazione di due sole fasce relative alle P.O., così come in passato già richiesto dalle OO.SS.e come, peraltro, assentito dalla stessa amministrazione. In tal senso si associa alla proposta formulata dalla sig.ra Laurino alla quale aderisce anche il sig. Luongo.

All'esito dei vari interventi e delle posizioni espresse, il Direttore aziendale ritiene condivisibile la proposta avanzata dalla sig.ra Laurino per effetto della quale una limitata parte delle risorse stabili, pari a circa € 9.000,00, saranno destinate ad incrementare i valori economici delle Posizioni Organizzative, mediante il riconoscimento, fermo restando gli importi già riconosciuti per la prima fascia, di un adeguamento economico tale da portare tutti i percettori al livello della attuale seconda fascia. Precisa, altresì, che la somma residua andrà ad incrementare la voce "Produttività".

Si approvano, pertanto, le modalità di utilizzo delle risorse decentrate, come da allegato e con la seguente precisazione:

- l'incremento di € 9.000,00 da destinare alle Posizioni Organizzative, tale da consentire la individuazione di una seconda fascia, pari ad € 10.742,09 oltre ad un adeguamento della indennità di risultato per un importo di € 1.838,60, trova il consenso della Parte Pubblica, nonché dei sigg.ri Laurino, Triani e Luongo, stante il dissenso espresso dai sigg.ri Ruggiero, Lotito e Ragone.

Del che è verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto dai presenti alle ore 13,45.



RISORSE FINANZIARIE PER LA COSTITUZIONE DEL FONDO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE E DELLA PRODUTTIVITA' DELL'ATER DI POTENZA - ART. 31-32 CCNL PERSONALE NON DIRIGENTE - ANNO 2009					
ART. 31/COMMA 2 -ART. 32 CCNL 22/01/2004					
RISORSE AVENTI CARATTERE DI CERTEZZA STABILITA' E CONTINUITA'					
Descrizione delle fonti di finanziamento				Importo	% su totale complessivo del fondo
CCNL 1.4.1999	Art. 14/4	Riduzione 3% straordinario		€ 445,00	0,07%
	Art. 15/1.a		Risorse stabili quantificate per l'anno 2004	€ 263.104,91	45,56%
	Art. 15/1.b				
	Art. 15/1.c				
	Art. 15/1.f				
	Art. 15/1.g				
	Art. 15/1.h				
	Art. 15/1.i				
Art. 15/1.j					
	Art. 15/5	Recupero ristrutturazione 2000 (1,1% su monte salari 99) (ART. 31 C. 3 CCNL 2004)		€ 18.418,21	3,19%
CCNL 5.10.2001	Art. 4/2	RIA cessati da 1/1/03 al 31/12/08 (n. 17 unità)		€ 58.681,35	10,16%
CCNL 22.01.2004	Art. 32/6	0,5% su monte salari 2001		€ 8.600,00	1,49%
CCNL 09.05.2006	Art. 4/5	0,5% su monte salari 2003		€ 8.734,68	1,51%
CCNL 11.04.2008	Art. 8/6	0,6% su monte salari 2005		€ 10.120,15	1,75%
Totale risorse stabili				€ 368.104,30	63,73%
ART. 31/COMMA 3 CCNL 22/01/2004					
RISORSE AVENTI CARATTERE DI EVENTUALITA' E VARIABILITA'					
CCNL 1.4.1999	Art. 15/1.d				
	Art. 15/1.e				
	Art. 15/1.k	Incentivi progettazione		€ 50.000,00	8,66%
	Art. 15/2	Integrazione 1999-2000		€ 33.982,09	5,88%
	Art. 15/5	Riorganizzazione		€ 62.031,16	10,74%
	Art. 15/5	Nuovi servizi		€ 36.000,00	6,23%
CCNL 09.05.2006	Art. 4/5	0,7% su monte salari 2003		€ 12.228,55	2,11%
CCNL 11.04.2008	Art. 8/6	0,9% su monte salari 2005		€ 15.180,23	2,63%
Totale risorse variabili				€ 209.422,03	36,27%
TOTALE FONDO				€ 577.526,33	
Residui RIA (Mussuto)				€ 2.692,00	
Residui risorse stabili 2008				€ 3.211,75	
TOTALE RISORSE ANNO 2009				€ 583.430,08	
Straordinario 2009				€ 7.055,00	

Risorse per la produttività anno 2009 - Art. 17 CCNL 1/4/1999				
Risorse stabili	€	368.104,30		
Residui risorse stabili 2008	€	3.211,75		
Totale risorse stabili	€	371.316,05		
Risorse variabili	€	209.422,03		
Residui risorse variabili 2008		€ 2.692,00		
Totale risorse variabili		€ 212.114,03		
Totale	€	583.430,08		
Ipotesi utilizzo risorse per la produttività anno 2009				
Finalità	Destinazione risorse		Somme impegnate	Somme residuali (2-3)
	Stabili	Variabili e residuali		
I	2	2	3	4
Fondo strutturale residuo per la produttività				
206.210,27				
- comma 2a - produttività mensile		€ 83.918,33		
- comma 2a - progetti obiettivi straordinari e strategici				
- residui anni precedenti				
- comma 2b - progressioni economiche orizzontali				
Fondi stanziati :				
anno 2000	€	48.237,75		
anno 2001	€	54.463,65		
anno 2004	€	31.000,00		
anno 2006	€	57.000,00		
anno 2007	€	4.298,60		
anno 2009	€	14.000,00		
totale fondo per le progressioni economiche	€	209.000,00		
previsione economie sul fondo per le progressioni	€	-		
- comma 2c - retribuzione posizioni organizzative				
retribuzione di posizione	€	91.307,74		
retrib di risultato	€	17.692,26		
	€	109.000,00		
Residui retr. Risultato 2008	€	3.211,75		
- comma 2d - rischio, disagio, etc..		€ 28.000,00		
- comma 2i - specifiche responsabilità (URP,etc)		€ 300,00		
- comma 2f - specifiche responsabilità art. 17/f		€ 68.000,00		
- comma 5 - art. 92 D. Lgs. n. 163/2006		€ 50.000,00		
-art. 33 c. 4 lett. b) CCNL 2004 ind.di comparto	€	32.000,00		
Risorse da utilizzare				
totali	€	353.211,75	€ 230.218,33	
		€ 583.430,08		